

30 giugno 2024

Dal Vangelo secondo Marco

5, 21-43

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impau-

rita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

I due miracoli narrati in questo brano concludono il capitolo quinto del Vangelo secondo Marco e mettono in evidenza due ulteriori elementi distintivi dell'identità di Gesù: il dominio sulla morte e quello sulla Legge. Anche la struttura letteraria del brano è costruita da Marco proprio per evidenziare tali elementi. Marco inizia sottolineando che Gesù si muove tra i villaggi della Galilea annunciando ovunque il Regno di Dio; in questo brano lo ritroviamo a Cafarnaò, dove riceve la visita di Giàiro, "uno dei capi della sinagoga". Gesù ascolta la sua supplica, ma non dice nulla: semplicemente, va con lui. Mentre si fa largo, faticosamente, tra la folla, Gesù sente che una "forza" esce da Lui. In pratica avviene una sorta di "miracolo involontario". Marco racconta che il mantello di Gesù viene toccato da una donna afflitta da mestruazioni continue da ben dodici anni. Secondo la Legge, una donna in questa condizione è in una situazione senza uscita: è impura dal punto di vista rituale, è infeconda, quindi, è rifiutata e ai margini della società, e in più, non può nemmeno andare al tempio per chiedere a Dio la sua guarigione e purificarsi, anche perché il testo dice che, purtroppo, ha speso tutti i suoi soldi coi medici, senza peraltro riuscire a guarire. In questa situazione, la donna prende una decisione estrema e disperata. La legge di Dio proibiva ad una donna del genere di toccare chiunque; lei, però, decide ugualmente di toccare Gesù di nascosto e lo fa. Scoperta, confessa ciò che aveva fatto; tuttavia, Gesù non solo non la rimprovera, ma addirittura, la chiama "figlia" alludendo con questo alla "nuova vita" di cui lei ora può godere grazie a Lui. Gesù sta congedando la donna, restituendola alla sua vita rinnovata e, in quel momento, arriva la notizia della morte della figlia di Giàiro. Marco descrive qui un ventaglio di reazioni umane diverse: chi piange e si lamenta, chi si dispera, chi deride Gesù perché dice che in quella morte c'è la vita. Di fronte a tali atteggiamenti, Gesù rimane calmo e dice a Giàiro: "abbi fede"! Poi prende l'iniziativa e sceglie coloro che potranno assistere al miracolo che sta per fare. Una volta operato il miracolo, di nuovo, come in occasione degli altri segni narrati dalla liturgia nelle ultime domeniche, il Vangelo dice che "essi furono presi da grande stupore", lasciando intendere che anche qui la domanda di fondo è e rimane sempre: "chi è costui?"

Marco racconta due episodi in cui sono in evidenza coraggio e Fede: in che occasioni della nostra vita abbiamo mostrato anche noi coraggio e Fede? E Dio come ha risposto a ciò che gli abbiamo chiesto nella preghiera?

PREGHIERA

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli